

Fase del Reinserimento lavorativo e qualificazione delle Attitudini

Il progetto di reinserimento lavorativo attuato nella nostra struttura, per alcuni soggetti che appartengono alle fasce deboli, è all'interno di un processo di verifica e dello stadio che possiamo definire di assimilazione.

Il cambiamento di identità sembra essere uno dei segnali più distintivi di tale momento, che viene percepito sia dal soggetto che dagli altri. Ciò si evidenzia principalmente nell'efficace meccanismo del contrasto percettivo (da tossicodipendente a non tossicodipendente, da socialmente "escluso" o "deprivato sociale" a partecipante alla vita sociale, da disoccupato a occupato...).

Le proposte di occupazione si riferiscono a diversi settori di intervento: ristorazione, catering, edilizia, operatore sociale, negozio alimentare/commerciale, floricoltura, orticoltura, allevamento, competenze casuarie, informatiche e di programmazione. Attraverso queste proposte e attività occupazionali è possibile offrire agli utenti percorsi reali di sperimentazione delle proprie capacità e potenzialità ed accrescere il grado di autonomia e adattamento lavorativo oltre che potenziare la consapevolezza della scelta occupazionale.

I soggetti particolarmente svantaggiati possono beneficiare di un contesto a forte valore sociale che favorisce l'acquisizione di competenze relazionali ed accresce la percezione di autoefficacia.

La rilevanza di questo momento è data dall'opportunità di sperimentare un reale contesto lavorativo a forte interazione con l'esterno, inserito nel tessuto economico della città. L'opportunità di relazionarsi con il pubblico e con altri soggetti che operano in ambiti professionali interagenti (fornitori, clienti finali, professionisti del settore socio-educativo, maestri di lavoro) favorisce una sperimentazione nel campo della possibilità e collaborazioni adulte.

Tutto ciò garantisce il risultato di trasformare soggetti altrimenti destinatari di interventi di assistenza, in operatori d'attività e processi di sviluppo.

È possibile valorizzare le loro pur minime risorse e competenze per proporre un percorso di formazione "on the job" ad alcuni soggetti di età superiore ai 50 anni che, in passato, non avevano avuto esperienze lavorative se non qualche occupazione saltuaria. In questo modo si superano quei fattori che hanno, in passato, generato situazioni d'emarginazione, quali la scarsità di istruzione ed un reddito insufficiente per vivere.

Le offerte lavorative sono regolamentate attraverso Contratti a Progetto.

Vengono inoltre messi a disposizione, dalla nostra Struttura, alcuni appartamenti per permettere agli ospiti una vita autonoma, responsabile, sempre però sostenuti da figure professionali adeguate, pronte a valutare, a correggere o consolidare il soggetto qualora risultasse necessario.